

Antisemitismo nel sistema

a - Con la promulgazione delle Leggi razziali, Telesio Interlandi pubblica l'opuscolo qui esposto, *Contra Judaeos* in cui presenta il suo pensiero antisemita.

Telesio Interlandi, redattore de *La Nazione* e de *L'Impero*, assume, in seno al movimento fascista, posizioni estremistiche. Non ricopre nessuna carica all'interno del partito, ma ha rapporti stretti con Benito Mussolini fin dalla nascita dei Fasci di combattimento.

Nel 1924 fonda il quotidiano *Il Tevere*, che cessa le pubblicazioni solo con la fine del regime.

La stima che Mussolini nutriva nei suoi confronti si manifesta quando giunge al potere: dà sempre a Interlandi, attraverso i suoi giornali, il ruolo di anticipatore delle posizioni che va via via assumendo.

La sua fama è legata, soprattutto, all'antisemitismo e al ruolo che svolge nel dare diffusione delle idee antisemite. Infatti, sono frequenti articoli di odio razziale all'interno del giornale *Il Tevere*, tanto che il giornale attira l'attenzione, nel 1926, di Alfred Rosenberg, il teorico nazista dell'antisemitismo. Nel 1938, a sostegno della campagna antiebraica, Interlandi inizia a pubblicare il periodico *La Difesa della razza*, rivista nata con lo scopo di sostenere il razzismo sulla base di solide basi scientifiche; per questo, tra i collaboratori, non mancavano esponenti di varie discipline scientifiche.

Si veda: Telesio Interlandi, in Enciclopedia Treccani.

b - Questo opuscolo è parte di una serie di discorsi politici di autorità tedesche tradotti in lingua italiana, ma stampati e distribuiti dalla casa editrice berlinese *Liebheit & Thiesen*. Questa stessa casa editrice si occupò non solo di distribuire pubblicistica di propaganda in Germania, ma si fece carico anche della traduzione e diffusione degli stessi contenuti in inglese, francese, olandese, spagnolo, portoghese, norvegese come si legge in una pagina promozionale all'interno di questo stesso volumetto. Da notare l'impaginazione e l'uso sapiente del layout grafico destinati a enfatizzare i concetti ritenuti maggiormente importanti e l'impiego di una carta di qualità che contribuisce a donare ad un opuscolo di natura effimera una veste molto curata ed elegante. A p. 58 (discorso del Cancelliere Adolfo Hitler davanti al Reichstag germanico, 17 maggio 1933), Hitler parla della "Germanizzazione" e sottolinea come sia un concetto vecchio ed estraneo alla politica del Governo Nazionale che va delineando la politica del Reich: a supporto di questo pensiero diventa più significativo la scelta della pubblicistica tradotta in tutte le lingue.

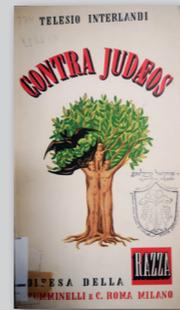
c, d, e, f, g - Il quotidiano *Cremona Nuova*, fondato da Roberto Farinacci nel 1922, diventa parte della pubblicistica del ventennio apertamente schierata con il fascismo nel 1926 quando, su indicazioni di Benito Mussolini, cambia il titolo in *Il Regime Fascista*.

Nel giornale emerge un antisemitismo di matrice nazionalistica che ha lo scopo di enfatizzare il presunto antipatriottismo ebraico. Secondo Farinacci, gli ebrei, incapaci di integrarsi nelle comunità che li ospitano, rappresenterebbero una minaccia proprio a causa delle loro aspirazioni di supremazia mondiale. Affiora inoltre anche l'identificazione tra ebraismo e bolscevismo, dedotta dall'origine ebraica di alcuni teorici del comunismo come, ad esempio, Karl Marx.

Le pubblicazioni si interrompono nel luglio del 1943, per riprendere nel settembre dello stesso anno e terminare definitivamente nel 1945.

Qui una piccola selezione di titoli che testimoniano l'atteggiamento antisemita de *Il Regime Fascista*.

Si veda: Roberto Farinacci, in Enciclopedia Treccani; Paolo Moglia, *Il Regime Fascista*: il giornale proprietà di Roberto Farinacci, tesi di laurea presso Università degli Studi di Roma La Sapienza.



a. Telesio Interlandi, *Contra Judaeos*, 1938 (BAUM, MILANO MIL ST 312)



b. Discorsi Hitler-Goebbels, 1933 (BAUM, VT_BAUM_MO MARIANO 129)



c. Articoli Antisemiti tratti da "Il Regime Fascista"



d. *Israele o Cristo?*, giovedì 9 dicembre 1943



e. *I giudei alla conquista del mondo*, mercoledì 5 gennaio 1944



f. *Educazione di razza*, giovedì 13 gennaio 1944



g. *La vendetta dei giudei*, mercoledì 1 marzo 1944



Università
Ca' Foscari
Venezia

Ca' Foscari

TOUR

Ca' Foscari e
antisemitismo

Tesa 2 Ca' Foscari Zattere
Dorsoduro 1392

www.unive.it/esposizionefondo

Ca' Foscari Zattere
Cultural Flow Zone

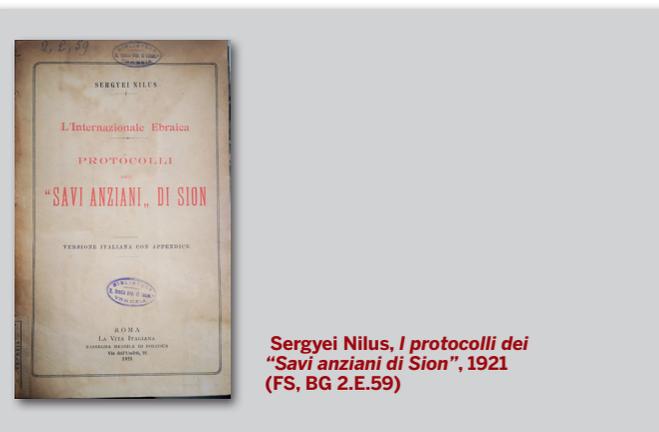


Iniziativa realizzata in occasione
del Giorno della Memoria 2023.
www.unive.it/memoriaericordo

in collaborazione con l'Archivio documentale
e Fondo Storico

In questa esposizione temporanea vengono proposti documenti dei nostri archivi che rappresentano drammaticamente le azioni di odio antisemita diffuse a seguito dell'adozione delle leggi razziali del 1938. Si tratta di articoli, documenti di decadenza dall'abilitazione di libera docenza, lezioni e schede di censimento del personale ebreo dell'università che testimoniano la persecuzione contro gli ebrei. Questi documenti ci ricordano, ci devono ricordare, come il lavoro di prevenzione, informazione e sensibilizzazione nelle università e nelle scuole del territorio sia fondamentale e necessario, anche e soprattutto oggi, alla luce di un antisemitismo che, lungi dall'essere scomparso, ha assunto nuove forme e si è diffuso pericolosamente nel web. Come ricorda il già Special Rapporteur delle Nazioni Unite sulla libertà di religione in un rapporto del 2019, di cui si discuterà anche a Ca' Foscari, "l'antisemitismo rimane un problema globale serio e persistente, che ha continuato ad espandersi". L'esposizione si colloca nel quadro delle iniziative del Giorno della Memoria 2023, dedicato alle rappresentazioni della Shoah: la memoria attraverso documenti, film, performance, libri, progetti multimediali e l'annuale convegno internazionale "Memoria, diritto e diritti", che affronterà il tema del contrasto al discorso d'odio antisemita.

Sara De Vido



Sergej Nilus, I protocolli dei "Savi anziani di Sion", 1921 (FS, BG 2.E.59)

L'edizione del 1921, qui esposta, fu distribuita in Italia come allegato della rivista *La vita italiana. Rassegna mensile di politica interna, estera, coloniale e di emigrazione*, periodico diretto da Giovanni Preziosi. Nella nota promozionale pubblicata nel numero XCVIII di febbraio 1921 a p. 104 si legge: "Di questo libro profetico, *La Vita Italiana* darà la traduzione in un bel volume che verrà messo in commercio al prezzo di l. 500 alla fine di febbraio. Gli abbonati lo avranno in dono". I *protocolli dei "Savi Anziani" di Sion* sono un documento apocrifo redatto, probabilmente, dall'Okhrana, la polizia segreta zarista. I testi, realizzati nei primi anni del XX secolo, in forma di atti segreti, sostengono l'esistenza di una cospirazione ebraica e massonica che avrebbe come obiettivo quello di conquistare il mondo. La prima stesura, avvenuta tra il 1901 e il 1903, è di Sergej Aleksandrovič Nilus, scrittore russo, che ne diffonde personalmente alcune copie. Quando vengono pubblicati nel 1903 dal quotidiano *Pavolakij Kruševan*, iniziano ad avere risonanza in tutta Europa. Nonostante l'apparizione di una serie di articoli sul *Times* di Londra nel 1921 dimostrino che il contenuto dei *Protocolli* è falso, riscuotono

ampio successo in ambienti antisemiti e antisionisti. In particolare, nell'edizione esposta, le prime pagine sono dedicate alla difesa dei contenuti, in seguito alle dichiarazioni apparse sul quotidiano londinese.

Si veda: Protocolli dei Savi di Sion in Wikipedia; per consultare "*La Vita italiana*": Emeroteca digitale della Biblioteca Nazionale di Roma.

Antisemitismo: la costruzione del mito

I volumi esposti in questa teca si ricollegano al sesto romanzo dello scrittore Umberto Eco: *Il cimitero di Praga*.

Con questo romanzo, Umberto Eco presenta ai lettori gli antecedenti della costruzione dell'antisemitismo, ovvero i documenti che contribuirono alla costruzione dell'idea del complotto ebraico, poi usata da Hitler come giustificazione dell'Olocausto.

Nel 2010, all'uscita del romanzo, vi furono non poche polemiche perché il libro venne definito come diseducativo per la gioventù e potenzialmente pericoloso, mentre l'intento di Eco era portare il grande pubblico a riflettere sulla creazione e persistenza di questo "falso mito". Lo stesso autore spiega nella postfazione che il solo personaggio inventato della storia è il protagonista Simone Simonini ma aggiunge amaramente "[...] anche Simone Simonini, [...], è realmente esistito. Anzi, a dirla tutta, egli è ancora tra noi".

Si veda: U. Eco, *Il cimitero di Praga*, 2010; Benedetto F. Di Bitonto, *Il cimitero di Praga di Umberto Eco*, in *La Rassegna Mensile di Israel*, Settembre-Dicembre 2010, Vol. 76, No. 3, pp. 315-320.

a - Le *Memorie per servire alla storia del giacobinismo (Mémoires pour servir à l'histoire du jacobinisme)* sono un trattato storico-politico, scritto dal gesuita francese Augustin Barruel. Vengono pubblicate per la prima volta tra il 1797 e il 1798.

Lo scopo dell'opera è quello di dimostrare, grazie al supporto di prove incontrovertibili, che la Rivoluzione francese è il risultato di un complotto organizzato dai *philosophes* e dalla massoneria. Il sistema creato da quest'ultima sarebbe stato, secondo Barruel, ereditato dai giacobini che lo avrebbero portato alle estreme conseguenze. Questa ipotesi era già stata avanzata in passato, tuttavia lo scrittore è stato il primo a corredarla di prove storiche.

L'opera si divide in quattro volumi: i primi tre trattano i vari personaggi che avrebbero contribuito alla cospirazione, l'ultimo spiega il ruolo dei giacobini nella Rivoluzione francese.

Il gesuita francese Barruel è una figura presente ne *Il cimitero di Praga* di Umberto Eco.

Si veda: *Memorie per la storia del giacobinismo*, in Wikipedia.

b - *La France Juive* sottotitolato *Essai d'histoire contemporaine* (in italiano: *La Francia giudaica - saggio di storia contemporanea*) è un pamphlet politico francese di stampo antisemita, fondato dal giornalista Edouard Drumont nel 1886.

Si pubblica in Francia nel contesto della crisi morale che si sviluppa nel Paese, a seguito della sconfitta subita durante la guerra franco-prussiana nel 1870 e alla crisi religiosa dovuta alla laicità voluta dalla Terza Repubblica.

Nel 1886 è lo scrittore e drammaturgo francese Alphonse Daudet a prestare il denaro a Drumont per permettergli di pubblicare il suo pamphlet.

Il lavoro comprende 1.200 pagine, divise in due volumi. Contiene un indice di circa 3.000 nomi di personalità ebrei o che avevano contatti con ebrei. Lo scritto riscuote grande successo, contando 62.000 copie vendute in un anno, e fino alla pubblicazione dei *Protocolli* è il testo di riferimento dell'antisemitismo.

Altro testo usato da Eco come fonte nel romanzo è *La France Juive* (1886) di Edouard Drumont grazie al quale, "ponendo l'accento su alcuni caratteri della fisiognomica ebraica come il naso adunco, le orecchie sporgenti, il piede piatto, stabilisce una discutibile correlazione fra i caratteri somatici e l'appartenenza razziale, aprendo di fatto la strada alla propaganda antisemita" (Cossu, 36). Si veda: *La France Juive*, in Wikipedia.

Cossu, M. G. (2012). Esempi di antisemitismo culturale nel romanzo «Il cimitero di Praga» di Umberto Eco. *Incontri. Rivista europea di studi italiani*, 27(2), 32. <https://doi.org/10.18352/incontri.8289>

c - Protagonista e narratore del sesto romanzo di Eco è Simone Simonini, falsario vissuto nel XIX secolo.

Viene formato dal padre carbonaro e dal nonno reazionario (Giovanni Battista Simonini), che gli trasmettono il disprezzo per i massoni, i preti e gli ebrei.

Nel 1855, dopo la morte del nonno, Simonini è costretto ad andare a lavorare presso il notaio Rebaudengo, che gli insegna a falsificare documenti. Il giovane diventa molto abile in questa attività, tanto che arriva ad attirare l'attenzione dei servizi segreti sabaudi. A Parigi inizia a lavorare nel controspionaggio dell'Impero francese e a scrivere un documento finalizzato a screditare gli ebrei. In queste pagine, dove si parla di una presunta cospirazione dei rabbini capi delle comunità ebraiche europee nel vecchio cimitero ebraico di Praga, sarebbero esposti i piani per la conquista del mondo e la distruzione del cristianesimo. Dapprima intitolato *Il cimitero di Praga*, dopo l'aggiunta di particolari tratti dalle fonti più disparate - dove vengono espressi tutti gli stereotipi antisemiti - il Simonini cambierà il titolo in *Protocolli*.

Alla fine del romanzo, Simonini vende il documento ai servizi segreti russi.

Si veda: *Il cimitero di Praga*, in Wikipedia.

Cossu, M. G. (2012). Esempi di antisemitismo culturale nel romanzo 'Il cimitero di Praga' di Umberto Eco. *Incontri* (Amsterdam, Netherlands), 27(2), 32-41. <https://doi.org/10.18352/incontri.8289>

Di Bitonto, B.F. (2010). Il cimitero di Praga. *La Rassegna Mensile di Israel*, settembre-dicembre 2010, Vol. 76, N. 3, pp. 315-320. <https://www.jstor.org/stable/41619058>



a. Augustin Barruel, Memorie per servire alla storia del giacobinismo, 1799 (FS, DLUZZAT Luzzatti 1743)



b. Edouard Drumont, La France Juive, 1886 (FS, BG 10.E.66)



c. Umberto Eco, Il cimitero di Praga, 2010 (BALI, SLAVIST CECO IT 1216)



d. Il grande pericolo nel contenuto dei Protocolli dei "Savi anziani" di Sion, pubblicazione del Centro Fiorentino per lo studio del problema ebraico, (FS BG Misc B.5226).



e. Norman Cohn, Licenza per un genocidio, 1969 (BALI, EURASI-BER EB SC SO ISRAEL 214)

Moslemani, F. (2019). De nobis fabula narratur: Il cimitero di Praga di Umberto Eco tra ermeneutica del Reale e coscienza storica. *Italianist*, 39(1), 96-114. <https://doi.org/10.1080/02614340.2019.1556498>

Rinaldi, R. (2011). Padre Bresciani nel "Cimitero di Praga". Eco, riscrittura, citazione. *Parole Rubate*, 2(4), 169-186.

d - Questo pamphlet, senza data di pubblicazione, fu diffuso probabilmente all'inizio degli Anni Quaranta (dai dati presenti nelle 80 pagine, si evince come termine post quem il 1942). La casa editrice è il Centro fiorentino dello studio per il problema ebraico, che aveva la sua sede a Firenze, nella Casa di Dante. Come si legge nell'ultima pagina dell'opuscolo, i "Centri Italiani per lo studio del problema ebraico", che si trovavano anche a Milano, Ancona, Trieste, Genova e Bologna erano diretti dal Ministero della Cultura Popolare e avevano lo scopo di diffondere la conoscenza della questione ebraica in tutti i suoi "insospettati" aspetti, per poter fronteggiare il pericolo per la nazione che l'ebraismo rappresentava. L'adesione a questi centri era aperta a tutti.

L'opuscolo si inserisce nella pubblicistica per la difesa dei Protocolli di Sion. Nelle pagine finali del testo vengono presentati dati sulla popolazione ebraica presente in alcuni Paesi, come Inghilterra, Francia e Stati Uniti, con un focus particolare sulla città di New York appellata come "Jew York": "metropoli sotto il completo controllo di Israele" (p. 73).

e - In questo testo, lo storico inglese Norman Cohn ricostruisce la vicenda dei *Protocolli*, esaminandone anche gli aspetti meno noti. All'argomento dedicò molti anni di ricerche, convinto che la spinta che avrebbe portato all'Olocausto arrivasse dal Medioevo. A differenza di altri testi che trattano l'argomento, usciti nel Secondo Dopoguerra, in questo volume si approfondisce non solo la storia del mito della cospirazione ebraica, ma anche il ruolo che ha avuto nella storia recente.

Cohn dimostra come l'immagine medievale degli ebrei cospiratori al servizio di Satana, riapparsa dopo la Rivoluzione francese e culminata nei *Protocolli*, abbia fornito al regime nazista la base ideologica per una "licenza per un genocidio".